

Pic de Rochebrune - Cresta Sud

scritto da Roberto Gardino | 27 Luglio 2022

Montagna inconfondibile, e ben visibile anche da molto lontano, per la sua forma slanciata: il Pic de Rochebrune, 3309 m, chiamata il “Piccolo Monviso”. La salita estiva comporta un lungo tratto su rocce di calcare molto sgretolate. Parte finale alpinistica per la Cresta Sud: PD-, per la normale percorso EE.

Accesso

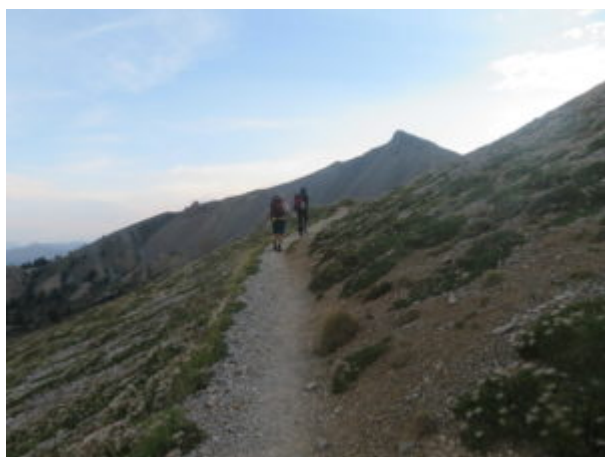
Da Cesana si sale a Claviere e Monginevro, poi si scende a Briançon e si prende per il Colle dell'Izoard, a 2360 metri di altezza. Aperto da giugno a novembre, collega l'area di Briançon e quella del Queyras. Raggiunto il colle si parcheggia.



Pic de Rochebrune visto dal Gran Roc

Itinerario

Si segue il sentiero con indicazione Col des Portes che parte dietro al monumento posto al colle (palina segnaletica) e che sale verso est,



Salendo verso il Col Perdu

e si raggiunge il Col Perdu, a 2479 m, dal quale si vede la meta. Dopo si scende per un centinaio di metri di dislivello nel vallone sottostante, il sentiero traversa verso sud-est per un lungo tratto.



Prima per prati

Dopo la zona prativa si attraversa una zona di detriti, poi di magro prato ed infine si sale su detriti con decisa pendenza. Il percorso corre sotto la Parete Nord della Crête des Oules.



Si arriva al Col des Portes, a 2915 m, dove c'è una croce di ferro ed una indicazione su legno.



Col des Portes

Il colle è dominato da un ardito torrione. (Noi abbiamo indossato lì l'imbrago e messo il casco).



Torrione della Crête des Oules

Dal colle si punta decisamente verso la breccia fra la cima Nord, che è la principale, e la cima Sud su pietraia. Sono presenti numerosi ometti che segnano la traccia.



Itinerario di salita

Arrivati in prossimità della bastionata rocciosa si traversa verso sinistra e si vede bene la breccia a cui salire, con un evidente torrione a destra.



Breccia a sinistra del torrione

La traccia arriva alla base destra di questo torrione, e da lì lo si aggira traversando poi più in alto, verso sinistra. Ed infine tra grossi sfasciumi, con sulla sinistra un grande roccione, si sale faticosamente fino alla sommità della breccia.



Vicino alla breccia

Dalla breccia noi siamo saliti direttamente per la Cresta Sud, classificabile PD-, attrezzata con fix con anello integrato. Si risale all'inizio un ripido tratto con corda fissa, II+,



Tratto con corda fissa

quindi si traversa a destra per alcuni metri, e si aggira un piccolo colletto arrivando alla base di un camino che si risale con passo atletico di II+.



Pic de Rochebrune Cresta Sud

Poi si sale direttamente fino a raggiungere una cengia, che si percorre verso destra scendendo di poco e poi in breve si arriva alla nostra meta.



Cengia

In cima

Ci sono tre piccole sommità: su due sono presenti antenne, con pannelli fotovoltaici, di due antiestetici ponti radio.



Pic de Rochebrune: Francesco, Stefano, Roberto



Francesco con le delizie portate in quota

Panorama molto ampio. Tra l'altro si vede la lunga cresta orografica sinistra della Val Thuras con la Punta Merciantaira e Terra Nera.



Cresta Terra Nera – Merciantaira

Ritorno

Per la via normale (EE), si percorre un canale detritico facendo attenzione per l'esposizione ai salti sottostanti (noi abbiamo scelto di scendere incordati),



Canale, percorso prima parte

poi passando vicino alle rocce a destra



Traversando verso destra

e si contorna la bastionata passando in una fenditura per tornare alla breccia.



Fenditura

Un aspetto particolare della giornata: per piccole frane più volte si sono sollevate nubi di polvere.



Nube di polvere da frana

Il ritorno è lungo e si deve tenere da conto la risalita al Col Perdu.



Sulla via del ritorno

Nella discesa finale si passa nei pressi di un roccione affiorante che ricorda vagamente le famose teste dell'Isola di Pasqua.



Caratteristico roccione

Materiali: dotazione essenziale per arrampicata, corda da 30 m, sempre il caschetto e i bastoncini da trekking.